



RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO FOREST MANAGEMENT / CHAIN OF CUSTODY FSC

AZIENDA: VIGOLUNGO STEFANO AGOSTINO

AREE FORESTALI CERTIFICATE:

*pioppeto in Comune di Valle Salimbene (PV), dall'estensione complessiva di
26,81 ha*

CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO
<ICILA-FM (FM/COC)-000360>

DATA di EMISSIONE del CERTIFICATO in VIGORE **30/03/2010**

DATA di SCADENZA del CERTIFICATO in VIGORE **29/03/2015**

(Prima Emissione **30/03/2010**)

RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO emesso il: **25/02/2010**

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO: VIGOLUNGO STEFANO AGOSTINO

REFERENTE *dott. Stefano Vigolungo*

TEL. 0173-979048

MAIL ste.@vigolungo.it

ICILA:

REFERENTE *Ing. Marco Clementi*

RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO – FSC FM/COC
VIGOLUNGO STEFANO AGOSTINO - COD. CERT. ICILA-FM/COC-000360

Aggiornamento 25/02/2010

TEL. +39.039.3300232

MAIL FMCOCC@icila.org

STORIA degli AGGIORNAMENTI del RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO

25/02/2010

PRIMA EMISSIONE: Rapporto dell'Audit di CERTIFICAZIONE

PROPRIETA' del DOCUMENTO

Il presente documento è di esclusiva proprietà di ICILA Srl. Ne è vietata la sua riproduzione intera o parziale, sia su supporto cartaceo che su supporto automatizzato, sia nella sua forma originale che elaborata, la sua distribuzione o qualsiasi altro utilizzo al di fuori della notifica dei risultati dell'audit al cliente ed al personale di ICILA Srl preposto alla gestione dell'iter di certificazione. Deroghe alla regola menzionata possono essere ritenute valide soltanto previa autorizzazione scritta della direzione di ICILA Srl. Il presente documento è da ritenersi valido solo se in versione identica alla copia ufficiale firmata in originale conservata presso l'archivio clienti di ICILA Srl.

ELENCO AREE FORESTALI CERTIFICATE

| Rif. AFnn | NOME Proprietario | NOME gestore | SEDE | ESTENSIONE (ha) |
|------------------|--------------------------|---------------------|-------------|------------------------|
| | | | | |
| | | | | |

SOMMARIO

| | |
|---|---|
| CODICE DI REGISTRAZIONE DEL CERTIFICATO <ICILA-FM (FM/COC)-000000> | 1 |
| 1 STORIA DEGLI AUDIT | 4 |
| 2 RISULTANZE DEGLI AUDIT | 4 |
| 2.1 DESCRIZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE | 4 |
| 2.1.1 Descrizione della foresta | 4 |
| 2.1.2 Descrizione del Sistema di Gestione Forestale | 4 |
| 2.1.3 Sommario del Piano di Gestione | 4 |
| 2.1.4 Procedure di monitoraggio | 5 |
| 2.1.5 Aree escluse dallo SCOPO di CERTIFICAZIONE | 5 |
| 2.2 STANDARD DI RIFERIMENTO | 5 |
| 2.2.1 Standard di riferimento per l'effettuazione degli audit | 5 |
| 2.2.2 Processo di adeguamento locale degli standard proprietari (ove applicabile) | 5 |
| 2.3 PROCESSO DI AUDIT | 6 |
| 2.3.1 Organizzazione e metodi di audit | 6 |
| 2.3.2 Consultazione degli stakeholders | 6 |
| 2.4 OSSERVAZIONI | 6 |
| 2.4.1 Punti di forza e punti di debolezza | 6 |
| 2.4.2 Prestazioni delle aree certificate | 6 |
| 2.4.3 Non conformità indicate dagli stakeholders | 7 |
| 2.4.4 Valutazione della gestione delle Non Conformità emessa in audit precedenti | 7 |
| 2.4.5 Non Conformità PRINCIPALI EMESSE nel corso dell'audit | 7 |
| 2.4.6 Non Conformità SECONDARIE EMESSE nel corso dell'audit | 7 |
| 2.5 DECISIONI DEL COMITATO DI DELIBERA | 7 |

1 STORIA DEGLI AUDIT

| DATE Audit | Durata (Ruolo – nn gg) | TIPO di Audit |
|------------|---------------------------|-------------------------------|
| 26/01/2010 | LA – 0.5 gg | Audit di Pre-Verifica (AUP) |
| 03/02/2010 | LA - 1 gg AT - 1 gg | Audit di CERTIFICAZIONE (AUC) |

2 RISULTANZE DEGLI AUDIT

2.1 Descrizione della Gestione Forestale

2.1.1 Descrizione della foresta

2.1.1.1 Audit di CERTIFICAZIONE

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.1.2 Descrizione del Sistema di Gestione Forestale

2.1.2.1 Audit di CERTIFICAZIONE

Il pioppeto in esame si trova nel Comune di Valle Salimbene (PV), in un'area compresa nei confini del Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino.

Il clone di pioppo presente nell'impianto, è stato scelto in funzione degli assortimenti ottenibili, della loro lavorazione, e dell'ambiente di coltivazione (caratteristiche pedo-climatiche della stazione di impianto).

Vigolungo Stefano ha impianti monoclonali di I-214. Dal futuro abbattimento che avverrà inizio 2010, verrà apportata una diversificazione clonale all'impianto, inserendo un clone sperimentale dell'Istituto per la pioppicoltura di Casale.

E' stato sempre scelto un sesto quadrato in modo da garantire un accrescimento omogeneo alle piante ed evitare così fusti ellittici, poco apprezzati dalle industrie di trasformazione; conseguentemente la distanza adottata è stata 6,5 x 6,5 m, in quanto garantisce un buon rapporto: numero piante ettaro e accrescimento diametrico.

2.1.3 Sommario del Piano di Gestione

2.1.3.1 Audit di CERTIFICAZIONE

Obiettivi della Gestione

La politica aziendale di Stefano Vigolungo è focalizzata all'ottenimento di un riconoscimento di corretta e gestione forestale, sulla base della consapevolezza che il pioppeto, pur non figurando come entità forestale,

possiede al suo interno molteplici valenze ecologiche (dall'immagazzinamento del carbonio, alla funzione produttiva fino a quella di protezione e riparo per la fauna selvatica).

Secondariamente, ma non di certo di minore importanza, l'azienda ha come obiettivo essenziale quello di ottimizzare il Sistema di Gestione Forestale e in ultima analisi di migliorare le cure colturali dei pioppeti soggetti a certificazione, in modo da ottenere un prodotto legnoso valido, frutto di una gestione forestale consapevole del contesto socio-economico ed ambientale in cui è immerso.

Tutta la superficie è di proprietà di Stefano Vigolungo. Non risultano usi e consuetudini locali. Non ci sono altre attività nell'area. Non vi sono servitù.

Nel Piano di gestione rev. 1 del 28/01/2010 vengono indicate tutte le attività colturali previste e le relative modalità/criteri di attuazione che riguardano: Preparazione del terreno, Messa a dimora delle pioppelle, Risarcimento delle fallanze, Lavorazione del terreno, Irrigazione, Potatura, Decespugliamento, Trattamenti e Abbattimento.

La gestione del pioppeto viene svolta dal proprietario che si avvale, per determinate attività, di terzisti in particolare per: Messa a dimora delle pioppelle, Risarcimento delle fallanze, Potatura, Trattamenti e Abbattimento. Per ogni attività affidata sono stati predisposti appositi disciplinari contenenti per prescrizioni di pertinenza sia di carattere ambientale che in relazione alla salute e sicurezza dei lavoratori.

2.1.4 Procedure di monitoraggio

2.1.4.1 Audit di CERTIFICAZIONE

Il gestore ha predisposto ed attuato una procedura di monitoraggio PGF06 "Monitoraggio e analisi" in cui vengono identificati gli indicatori di monitoraggio suddivisi in:

Indicatori di gestione dell'impianto;

Indicatori ambientali;

Indicatori socio-economici.

Per ogni tipologia di indicatore sono stati definiti Unità di misura, Responsabile raccolta indicatore, Frequenza raccolta indicatore, Analisi dell'indicatore, Responsabile analisi indicatore, Frequenza analisi indicatore, report monitoraggio

2.1.5 Aree escluse dallo SCOPO di CERTIFICAZIONE

2.1.5.1 Audit di CERTIFICAZIONE

NESSUNA area esclusa

2.2 Standard di riferimento

2.2.1 Standard di riferimento per l'effettuazione degli audit

2.2.1.1 Audit di CERTIFICAZIONE

- Standard ICILA Adattato per il Paese *ITALIA*: *ICILA CKL 02 – Adattamento all'arco alpino 30/10/2008*: www.icila.org

2.2.2 Processo di adeguamento locale degli standard proprietari (ove applicabile)

2.2.2.1 Audit di CERTIFICAZIONE

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.3 Processo di audit

2.3.1 Organizzazione e metodi di audit

| DATE Audit | Durata (Ruolo – nn gg) | TIPO di Audit |
|-------------------|-----------------------------------|-------------------------|
| 26/01/2010 | LA - 0,5 gg | Pre Audit |
| 03/02/2010 | LA - 1 gg AT - 1 gg | Audit di CERTIFICAZIONE |

2.3.1.1 Pre Audit

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.3.1.2 Audit di CERTIFICAZIONE

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.3.2 Consultazione degli stakeholders

2.3.2.1 Audit di CERTIFICAZIONE

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.4 Osservazioni

2.4.1 Punti di forza e punti di debolezza

2.4.1.1 Audit di CERTIFICAZIONE

2.4.1.1.1 PUNTI di FORZA

- rif. Standard <Tutti i Principi>; <Impostazione documentale completa e rivolta al rispetto dei requisiti>;
- rif. Standard <Tutti i Principi>; <Struttura organizzativa snella e competenza tecnica>
- rif. Standard <Principio 7 e Principio 10>; <Attenzione alle operazioni colturali nel rispetto del Piano di gestione>;
- rif. Standard <Principio 9>; <Attenzione ai Valori di conservazione identificati>

2.4.1.1.2 PUNTI di DEBOLEZZA

- rif. Standard <Principio 8>; <Comunicazione risultati delle attività di monitoraggio>

2.4.2 Prestazioni delle aree certificate

2.4.2.1 Audit di CERTIFICAZIONE

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.4.3 Non conformità indicate dagli stakeholders

2.4.3.1 Audit di CERTIFICAZIONE

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.4.4 Valutazione della gestione delle Non Conformità emessa in audit precedenti

2.4.4.1 Audit di CERTIFICAZIONE

SLIMF – paragrafo NON APPLICABILE

2.4.5 Non Conformità PRINCIPALI EMESSE nel corso dell'audit

2.4.5.1 Audit di CERTIFICAZIONE

| N. | Classificazione | Descrizione Rilievo | Azione correttiva proposta |
|----|-----------------|---|--|
| 1 | NCS | Non risulta definita nella Procedura PGF 06 "Monitoraggio e Analisi" rev.0 la modalità prevista per rendere disponibili e accessibili al pubblico i dati di monitoraggio. | Revisione della Procedura PGF 06 "Monitoraggio e Analisi" con inserimento del sito Internet dell'azienda per rendere disponibili e accessibili al pubblico i dati di monitoraggio. Tempo Previsto: chiusura entro prossima sorveglianza |

2.4.6 Non Conformità SECONDARIE EMESSE nel corso dell'audit

2.4.6.1 Audit di CERTIFICAZIONE

NULLA

2.5 Decisioni del Comitato di Delibera

■ Data del Comitato di Delibera 22/02/2010

■ Risultato della valutazione

a) ELEMENTI POSITIVI

Dall'esame dei documenti non risultano anomalie e/o carenze e l'organizzazione ed esecuzione del processo di audit è stata svolta in maniera adeguata e rigorosa.

Gli standard di riferimento identificati sono stati verificati in maniera corretta e completa.

Il rapporto di peer review conferma e completa il quadro delle procedure attuate nel processo di certificazione.

Il Comitato di Delibera esprime quindi una valutazione positiva dell'intero procedimento.

Per le considerazioni esposte si ritiene coerente l'emissione del certificato.

■ L'organizzazione è:

1) CERTIFICATA